

Il virus entra nella Cra di Farini 31 ospiti e 7 operatori sono positivi

La scoperta durante le attività di tracciamento. Delle 38 persone contagiate 20 hanno lievi sintomi, nessun ricovero

Nadia Plucani

FARINI

● Non è più Covid free, senza virus, la Casa Residenza Anziani Alta Valnure di Farini. Sono 38 le persone, tra ospiti ed operatori, contagiati dal Covid-19. I positivi sintomatici sono venti ed attualmente mostrano lievi sintomi. Ad oggi quindi per nessuno è necessario il ricovero in ospedale. Lunedì sono stati effettuati i tamponi nell'ambito del piano sanitario di tracciamento del Coronavirus (contact tracing) a tutti i 43

anziani agli operatori e referenti della struttura (conosciuta da sempre come Casa Protetta), e martedì, all'esito, sono emersi 38 casi di positività al Covid (31 ospiti e 7 operatori): 20 hanno sintomi lievi, 6 sono asintomatici, 12 negativi. È quindi subito scattato il protocollo previsto: anziani positivi in isolamento all'interno della struttura, operatori in isolamento domiciliare e visita delle Usca dell'Ausl per verificare le condizioni dei positivi. «Abbiamo subito attivato la procedura - riferisce la direttrice del distretto Ausl di Piacenza, Anna



La dottoressa Anna Maria Andena

Maria Andena - e ieri mattina una squadra Usca è salita a Farini dove ha visitato tutti gli ospiti, gli operatori e i responsabili della struttura. Ad oggi nessuno dei pa-

zienti è in condizioni da ricovero in ospedale. Per gli asintomatici e i negativi, domenica l'Usca rifarà i tamponi. Sono quindi tutti stati presi in carico». Il gestore della struttura, la cooperativa Coopselios, ha organizzato la vita della comunità in modo che le probabilità di trasmettere il virus siano quasi azzerate. «Oltre ai dispositivi di protezione individuale - spiega la coordinatrice della Casa protetta, Maria Rita Benzi - il lavoro degli operatori è organizzato proprio perché non si rischi di trasmettere il virus». La Casa protetta è stata finora un'isola felice, una bolla, in cui il virus non era mai entrato. «Non siamo riusciti a capire in che modo il Covid possa essere entrato nella struttura e siamo ovviamente preoccupati - commenta la Benzi -, ma dobbiamo continuare a seguire i protocolli e a pensare al benesse-

re dei nostri ospiti. Qui il contatto umano è molto stretto e sebbene gli accessi fossero già contingentati e continueranno ad esserlo, cerchiamo di mantenere la vicinanza degli anziani con le loro famiglie, che sono state tutte avvisate della situazione, tramite videochiamate». Apprensione, ma continuo aggiornamento con struttura e Ausl, anche da parte dei Comuni di Farini e Ferriere. «Siamo stati informati martedì delle positività nella Casa protetta - osservano sia il sindaco di Farini, Cristian Poggioli, sia il sindaco di Ferriere, Carlotta Oppizzi - e subito si è attivato il coordinamento tra il Comune, la referente della Cooperativa che ha in gestione la casa protetta e la direzione Ausl con i quali ci teniamo in costante contatto per essere aggiornati sulla situazione e sugli interventi dell'Ausl».